



DIPARTIMENTO AUTONOMO CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi Consiliari

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2016

L'anno duemilasedici, il giorno 24 del mese di novembre, nella sede del Dipartimento Consiglio Comunale, sita in via Verdi n. 35, e più precisamente, nella sala consiliare della stessa, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, alle ore 09.00, in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti posti all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

Presiede: Vice Presidente Fulvio Frezza.

Il Vice Presidente Frezza procede ai sensi dell'**art. 52** del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, alle risposte, da parte degli Assessori di riferimento, delle interrogazioni dei Consiglieri. Porta, dapprima, a conoscenza dell'aula che, le prime sei interrogazioni di cui all'allegato A della relata, che vede quale relatore l'Assessore Calabrese, a causa dell'assenza dello stesso, saranno poste in discussione in una delle prossime sedute da programmare per il mese di dicembre. Procede, successivamente, all'interrogazione prot. n. 819947 del 18.10.2016 del Consigliere Nonno, avente ad oggetto i lavori di riqualificazione del Parco "G. Falcone" a Pianura.

Il Consigliere Nonno chiede al Vice Sindaco, quale relatore, a che punto siano, dopo sei anni, i lavori dello stesso, scongiurando l'idea che questo progetto possa aver rappresentato soltanto un mero strumento di propaganda politica.

Il Vice Sindaco tiene a precisare a tutti i cittadini di Pianura che i lavori procedono normalmente, vengono solo ostacolati e ritardati a causa di puri atti di vandalismo. La relativa delibera prevede, tra l'altro, una serie di opere di riqualificazione e di bonifica, con il recupero di tutta l'area verde nonché uno spazio più adeguato per i giovani del quartiere.

Il Consigliere Nonno apprezza l'impegno dell'Amministrazione intorno a quest'opera, ma dal 17 marzo 2016, data di approvazione della delibera e in pieno periodo di propaganda elettorale, i lavori sono rimasti assolutamente inerti. Propone, pertanto, di recuperare, al riguardo, ulteriori fondi, di circa tre milioni di euro, attraverso il piano di abbattimento e di ricostruzione dei beni dell'edilizia residenziale.

Il Vice Presidente Frezza porta a conoscenza dell'aula che le interrogazioni non discusse nelle ultime tre sedute di Consiglio Comunale saranno programmate per il prossimo mese di dicembre. raccoglie e condivide la richiesta dell'Assessore e del Consigliere. Procede, successivamente, all'interrogazione prot. n. 833416 del 25.10.2016 a firma, sempre, del Consigliere Nonno e che vede, quale relatore, lo stesso Vice Sindaco Raffaele Del Giudice.

Il Consigliere Nonno con questa interrogazione sollecita la risoluzione della pericolosità degli alberi in

Via Pisani.

Il Vice Sindaco dichiara che sull'argomento l'Amministrazione ha già recepito il suggerimento del Consigliere. Porta, infatti, a conoscenza dello stesso, che già si è effettuato un sopralluogo con una serie di controlli e con l'individuazione dei proprietari ai fini dell'esecuzione dei relativi tagli.

Il Consigliere Nonno all'illustrazione così minuziosa del Vice Sindaco sugli ultimi risvolti del caso si ritiene pienamente soddisfatto.

Il Vice Presidente Frezza comunica all'aula l'assenza dei Consiglieri Madonna e Palmieri e, pertanto, anche i loro questions time ancora irrisolti, saranno discussi in una delle prossime sedute da programmare per il mese di dicembre. Procede, a sua volta, all'interrogazione prot. n. 820063 del 18.10.2016 sempre a firma del Consigliere Nonno che vede come relatore l'Assessora Palmieri.

Il Consigliere Nonno invita la medesima a fornire gli ultimi aggiornamenti intorno al progetto di messa in sicurezza delle scuole di Pianura.

L'Assessora Palmieri comunica, al riguardo, che si sta procedendo, intanto, al restauro della palestra della scuola in Via Pisani, ai fini di una riqualificazione della stessa. Vi è una delibera, inoltre, di circa cinquecentomila euro, per le estreme urgenze e instauratosi un tavolo tecnico con l'Ufficio di competenza, per l'espletamento delle ulteriori pratiche. Si è proceduto, infine, con un maxi emendamento, all'impegno, di circa 3 milioni di euro, per la manutenzione ordinaria e di circa 47.500 euro per le infiltrazioni d'acqua.

Il Consigliere Nonno suggerisce, infine, di destinare, per il completamento dell'opera in questione, la somma di circa due milioni di euro provenienti dalla Provincia e assegnati originariamente agli espropri.

Il Vice Presidente Frezza invita, inoltre, il Consigliere Capasso, ad illustrare il contenuto dell'interrogazione prot. n. 822097 del 25.10.2016 avente ad oggetto il "Progetto Sirena 3".

Il Consigliere Capasso all'indomani della proposta della riformulazione di un terzo progetto Sirena, chiede all'Amministrazione i tempi della risoluzione di circa 100 pratiche, ancora inevase.

L'Assessore Piscopo quale relatore, porta a conoscenza del Consigliere che, dopo la messa in liquidazione della Società "Sirena", avvenuta a gennaio 2013, i liquidatori incaricati hanno continuato a svolgere l'attività fino al 2 agosto 2013, trasmettendo, successivamente a tale data, ai Servizi Comunali le schede di istruttoria finalizzate al pagamento del contributo assegnato ai diversi condomini sulla base del relativo bando. Si è provveduto, a questo punto, di affidare il completamento di queste pratiche, agli stessi Uffici dell'Amministrazione, con la richiesta, attraverso cinque note, dei relativi incartamenti. Richiesta rimasta, purtroppo, disattesa. Con nota, inoltre, n. 2015 del 30.12.2015 si è interpellata l'Avvocatura Municipale al fine di esperire nelle opportune sedi competenti tutte le azioni a difesa dell'Ente. L'Assessore porta a conoscenza, infine, che, all'indomani del Patto per la città, stipulato dall'Amministrazione con il Governo, la settimana scorsa è stata pubblicata la delibera CIPE che definisce i tempi, le modalità nonché gli strumenti per un proseguimento del progetto.

Il Consigliere Capasso prende atto, stamane, con soddisfazione, che su tale problematica si siano fatti, dopo due anni, ulteriori passi in avanti. Ringrazia, pertanto, l'Amministrazione.

Il Vice Presidente Frezza comunica all'aula che, a causa dell'assenza del Consigliere interrogante Lanzotti, non si può procedere al question time prot. n. 838846 del 24.10.2016, avente ad oggetto le spese di funzionamento degli staff, nonostante la presenza dell'Assessore Panini, relatore della stessa. Dichiara, pertanto, esaurito il question time della seduta odierna.

Il Presidente alle ore 10.20 dichiara aperta la seduta.



**Assiste: il Segretario Generale: dott. Gaetano Virtuoso;
il Vice Segretario Generale: dott. Francesco Maida;**

Risultano presenti i Consiglieri: R. Andreozzi, F. Arienzo, L. Bismuto, M. Brambilla, S. Buono, M. Caniglia, E. Capasso, M.R. Carfagna, C. Cecere, E. Coccia, A. Esposito, I. Felaco, F. Frezza, A. Fucito, M. Gaudini, S. Guangi, C. Langella, D. Lebro, L.F. Menna, M. Mirra, M. Nonno, S. Pace, A. Quaglietta, P. Rinaldi, C. Sgambati, G. Simeone, V. Solombrino, V. Valente, e F. Vernetti **(presenti 29)**.

Risultano assenti: il Sindaco; i Consiglieri: M. Coppeto, E. De Maio, S. Lanzotti, G. Lettieri, S. Madonna, G. Mundo, D. Palmieri, A. Santoro, G. Troncone, A. Ulleto e L. Zimbaldi. **(assenti 12)**.

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Vernetti, Menna, Mirra.

Sono giustificati i Consiglieri: **Palmieri, Madonna.**

Sono giustificati gli Assessori: **Calabrese.**

Partecipano alla seduta gli Assessori: **Del Giudice, Panini, Gaeta, Palma, Piscopo, Villani, Borriello, Palmieri e Clemente.**

Il Presidente comunica all'aula che a causa di sopravvissuti impegni istituzionali, l'Assessore Clemente non potrà essere presente in questa odierna seduta. Comunica, inoltre, che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 166, 2° comma del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le deliberazioni nn. 558, 559 e 564 del 3 ottobre, 582 del 7 ottobre, 592 dell'11 ottobre, 608 del 20 ottobre, 631 del 21 ottobre 639 del 27 ottobre e 654 del 3 novembre dell'anno 2016.

Il Presidente procede, a questo punto, all'apertura della discussione oggetto della seduta odierna rappresentata dalla violenza sulle donne, in prossimità della celebrazione, prevista per domani 25 novembre, della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'ONU il 17 novembre 1999, in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle sorelle Mirabal nella Repubblica Dominicana.

Cede la parola, successivamente, alla Consigliera Valente sull'ordine dei lavori.

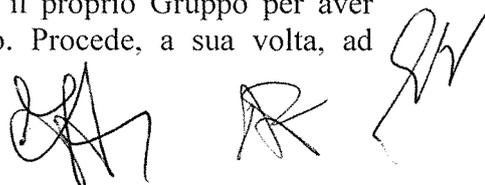
La Consigliera Valente in relazione alla solennità del tema, invita i Consiglieri presenti in aula a rinunciare ai propri interventi ai sensi dell'art. 37.

Entra in aula il Sindaco (presenti 30).

Il Presidente ringrazia i Consiglieri per aver scelto di procedere nella direzione suggerita dalla Consigliera Valente, non prima di comunicare all'aula l'incidente, segnalato dal Consigliere Langella, che ha visto coinvolto un tassista nel corso degli scontri avvenuti nella giornata di ieri prima dell'incontro di una partita di calcio.

Cede la parola, successivamente, all'Assessore Villani ai fini dell'introduzione al dibattito.

L'Assessore Villani ringrazia, innanzitutto, la Consigliera Valente e il proprio Gruppo per aver sentito la necessità di convocare l'odierno Consiglio monotematico. Procede, a sua volta, ad



un'analisi dei lavori effettuati, sino ad oggi, intorno a questa problematica, in applicazione, altresì, della Convenzione del Consiglio d'Europa su Prevenzione e Lotta contro la Violenza nei confronti delle Donne e la Violenza Domestica, siglata a Istanbul il giorno 11 maggio 2011 e ratificata dal Parlamento Europeo nell'anno 2013. Comunica, infine, all'aula che domani 25 novembre si terrà un convegno denominato "Vergognati", programmato in sede di Commissione congiunta con il Welfare, con il coinvolgimento della Consulta delle Elette, sebbene la stessa non abbia ancora una rappresentante e con la condivisione di ulteriori Comuni. **(Allegato A).**

Entrano in aula i Consiglieri Coppeto e Troncone (presenti 32).

Il Presidente cede, a sua volta, la parola all'Assessore Gaeta, ai fini del completamento dell'introduzione al tema da parte degli esponenti della Giunta.

L'Assessore Gaeta dopo l'introduzione di contesto eseguita dall'Assessore Villani illustra, altresì, gli interventi posti in campo in questi ultimi anni dall'Amministrazione, che ha portato all'approvazione della delibera del mese di maggio 2016, rappresentante un vero punto di arrivo rispetto ad un percorso iniziato più di tre anni fa. Con questo atto, sono stati definiti i presupposti, le finalità ma, soprattutto, i soggetti, vittime, tutte, di un disagio estremo e di un'emergenza sociale. Sono stati, definiti, inoltre, i servizi messi a disposizione di questi ultimi, quali il collocamento, i tempi del collocamento, l'integrazione nonché la sensibilizzazione e la formazione degli stessi. **(Allegato B).**

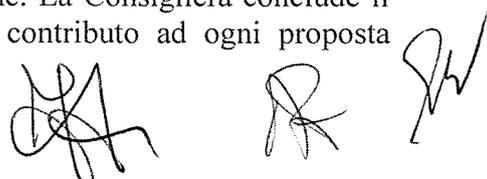
Entra in aula il Consigliere Lanzotti e si allontanano dalla stessa il Consigliere Troncone ed il Presidente assumendo la presidenza il Vice Presidente Frezza (presenti 31).

Il Vice Presidente una volta ringraziato gli Assessori per la loro introduzione, dà il via al dibattito cedendo la parola alla Consiglieria Coccia.

La Consiglieria Coccia ringrazia, innanzitutto, gli Onorevoli Carfagna e Valente, che hanno voluto fortemente questo Consiglio monotematico e si congratula con l'Assessore Gaeta, la quale, con il proprio lavoro, ha fatto in modo tale che la nostra città si distinguesse dalle altre per l'abbassamento del livello della violenza sulle donne. Nello stesso momento, ritiene, però, che il percorso intrapreso sia ancora abbastanza lungo. Suggerisce, a tal proposito, di aumentare il numero dei Centri Antiviolenza da 5 a 10, uno per ogni Municipalità, con una politica di volontarietà e di controllo più giusta ed adeguata da affidare al Servizio Pubblico e non Privato. Ritiene, infine, essenziale la ricerca di ulteriori risorse più strutturali e non temporanee con l'eliminazione della precarietà.

Entra in aula il Consigliere Mundo e rientra il Presidente che riassume la presidenza (presenti 33).

La Consiglieria Carfagna tiene a precisare, all'inizio del suo intervento, che la Giornata di domani non deve ridursi ad un mero esercizio di retorica in confronto ad un tema che, al contrario, meriterebbe di essere sotto i riflettori delle Istituzioni 365 giorni all'anno. Ricorda che dall'anno 2009, anno di introduzione della legge sullo Stalking, sono più di 10.000 le donne che denunciano i loro persecutori e molestatore; un numero che vuole fare intendere che, su questo tema, non si deve abbassare la guardia, non bisogna, più precisamente, interrompere il percorso instaurato, sia a livello territoriale che a livello nazionale. Suggerisce, pertanto, a livello nazionale, un maggiore coinvolgimento del Governo, in grado di arginare, di contrastare più incisivamente il fenomeno, sotto il profilo della prevenzione culturale, della repressione e della protezione, sia della donna che dei minori, nonché un aumento delle risorse da stanziare al riguardo nelle prossime Leggi di Stabilità, fino ad oggi, ritenute dalla Consiglieria, notevolmente insufficienti. Alle tante criticità sollevate a livello nazionale, pone in evidenza, altresì, le carenze individuate a livello locale, soprattutto per quanto riguarda la programmazione e la pianificazione. La Consiglieria conclude il suo intervento offrendo all'Amministrazione il proprio massimo contributo ad ogni proposta



suggerita dalla medesima.

Rientra in aula il Consigliere Troncone e si allontanano dalla stessa la Consigliera Coccia ed il Sindaco (presenti 32).

La Consigliera Menna ritiene fondamentale combattere il fenomeno della violenza sulle donne attraverso la cultura della prevenzione, attraverso, cioè, l'abbattimento del modello maschile che regola le relazioni tra le persone. Al di là, dell'istituzione di qualsivoglia numero di Centri Antiviolenza finché il modello sociale resta quello maschile, si parla, pertanto, solo di aria fritta. In un'epoca come questa di crisi storica la Consigliera suggerisce, per la pragmaticità intrinseca stessa delle donne, di confrontarsi più tra loro, ai fini del cambiamento di un modello che sia più al femminile, per poi trasmetterlo, successivamente, nelle istituzioni. Propone, infine, al di là degli steccati, di inserire nel Piano di Zona anche le cosiddette "donne invisibili" più esattamente, "transessuali" perché equivalenti ad essere donna.

Si allontana dall'aula Il Consigliere Lebro e rientra in aula il Sindaco (presenti 32).

La Consigliera Valente ritiene fondamentale la costruzione, da parte delle Istituzioni, di nuovi modelli culturali, sociali e di relazione tra uomini e donne. Ritiene, altresì, che il fenomeno non debba classificarsi come una semplice e temporanea misura di emergenza, né tantomeno quali politiche di assistenza a persone in difficoltà. Il fenomeno esige, al contrario, il rafforzamento di tutte le reti istituzionali, Governo, Regione e Comuni, per tentare di offrire una risposta ancora più efficace a quanto fatto finora, all'indomani della ratifica da parte del Parlamento Italiano della Convenzione di Istanbul. Suggerisce, infine, una più adeguata formazione degli operatori, che vada verso una sensibilità maggiore, verso la formazione di un linguaggio e di una psicologia più consona all'emersione del fenomeno stesso e, conseguentemente, verso la sua aggressione e risoluzione. La Consigliera, a conclusione del proprio intervento, comunica all'aula la presentazione di una mozione, condivisa da tutti i Consiglieri, il cui spirito va nella direzione di quanto dichiarato.

Si allontana dall'aula il Presidente ed assume la presidenza il Vice Presidente Frezza (presenti 31).

La Consigliera Bismuto sostiene che questa seduta monotematica sia gestita unicamente dalle Consigliere donne, come se questa problematica riguardasse esclusivamente le stesse.

Il Presidente tiene a precisare che sono iscritti a parlare, successivamente al suo intervento, anche molteplici Consiglieri uomini.

Si allontanano dall'aula le Consigliere Carfagna e Valente (presenti 29).

La Consigliera Bismuto prosegue il proprio intervento ritenendo che il fenomeno possa essere combattuto anche attraverso un'interazione con gli uomini, affinché le donne possano esprimersi con maggiore consapevolezza e e manifestare così il proprio protagonismo. Condizione necessaria per la realizzazione di tutto questo potrebbe essere rappresentata dall'individuazione di luoghi di aggregazione accompagnata dalla ricerca di una maggiore autonomia economica. Considera, inoltre, essenziale, la tutela e l'educazione dei minori, con l'istituzione di un registro degli affidi sia per le madri che per i loro figli. Un particolare contributo ritiene, infine, la Consigliera potrebbe essere offerto dalla Consulta delle Elette.

Il Consigliere Brambilla rileva che in questa seduta stia mancando il rispetto delle Istituzioni e della sensibilità nei confronti delle Consigliere donne, per l'assenza in aula di quasi tutti i Consiglieri uomini. Si evidenzia in loro l'incapacità di ascoltare, di instaurare un confronto, e, di conseguenza, la mancanza di un percorso comune, percorso che si rivela, pertanto, ancora lungo. Il Consigliere propone all'aula, quasi come una sorta di richiesta di scuse, nonchè al fine della

dimostrazione di una sensibilità che è venuta a mancare nell'odierna seduta, di devolvere il gettone di presenza di ogni Consigliere al Centro Antiviolenza delle donne.

Il Consigliere Pace non si compiace della monotematica di questa seduta riferita alla violenza di genere. Coglie l'occasione, invece, per porre in evidenza, maggiormente, la violenza più strettamente "tout court", la violenza, cioè, come sistema di organizzazione del potere occidentale, violenza che va al di là di ogni discriminazione biologica o genetica.

Rientra in aula la Consigliera Valente (presenti 30).

Il Consigliere Gaudini ringrazia coloro che hanno voluto fortemente questo Consiglio non solo da parte dell'Amministrazione o del Sindaco, ma dai Consiglieri tutti, sia di sesso femminile che di quello maschile. Poiché questa tematica, prosegue il Consigliere, deve essere affrontata soprattutto dalla parte degli uomini, promotori di questa violenza nonché con maggiori risorse finanziarie.

Il Consigliere Coppeto ritiene che questa seduta non deve limitarsi ad un semplice atto celebrativo ma deve lanciare messaggi ed assumere impegni concreti. Pone in evidenza, inoltre, l'aspetto sociologico e comportamentale dell'uomo, sempre affetto da un sentimento di misoginia nei rapporti di relazione con il sesso femminile nonché l'esigenza di un aumento delle risorse disponibili.

Rientra in aula il Presidente che riassume la presidenza (presenti 31).

Il Consigliere Verneti quale Presidente della Commissione Pari Opportunità ritiene che la radice del problema risiede principalmente in un disagio familiare per scarso benessere, disagio che ha causato un retaggio culturale evidenziatosi, progressivamente, attraverso un maschilismo enorme. Sostiene, pertanto, che il Governo ha l'obbligo di sostenere, finanziariamente, queste famiglie.

La Consigliera Caniglia quale Presidente della Commissione Welfare tiene a ricordare che in una delle ultime riunioni tenutesi in questa sede, ove si affrontava questo tema, si è posta in rilievo l'uguaglianza dei diritti, la quale non deve rappresentare, per il Governo, un atto di benevolenza ma, bensì, frutto di un percorso culturale. Per il raggiungimento di tale obiettivo la Consigliera ritiene che le Istituzioni abbiano tre chiavi per aprire le porte alla liberalizzazione, rappresentate dalla sensibilizzazione, dalla prevenzione ma, soprattutto, dalla educazione nelle scuole. Condivide, infine, la proposta della Consigliera Menna, dell'accoglienza nei Centri anche ai Transessuali.

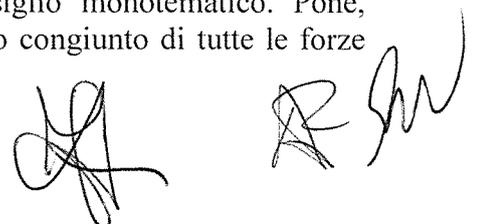
Il Presidente a conclusione degli interventi dei Consiglieri cede la parola al Sindaco.

Rientra in aula la Consigliera Carfagna (presenti 32).

Il Sindaco si ritiene soddisfatto di questo Consiglio monotematico caratterizzato dagli interventi molto significativi dei Consiglieri. La situazione reale, però, la ritiene alquanto diversa da quella che emerge dalle cronache giornaliera, perché bisogna essere tutti consapevoli che il numero maggiore di violenze fisiche, psicologiche e morali avvengono nei luoghi della proprietà privata, frutto di un capitalismo entrato nella fase senile più preoccupante, ove trionfa il modello del possesso espresso sotto tutte le più svariate forme, violando così lo stesso art. 3 della Costituzione.

Il Sindaco a conclusione del suo intervento, si impegna a offrire all'aula, dopo gli stimoli, i consigli e i suggerimenti scaturiti da questa discussione, il proprio massimo contributo, per un percorso comune sui temi dei diritti, della giustizia e dell'applicazione della Costituzione.

Il Presidente a conclusione del dibattito ringrazia la Conferenza dei Capigruppo, ed in particolare le forze dell'opposizione, per aver voluto fortemente questo Consiglio monotematico. Pone, successivamente, all'attenzione dell'aula la mozione frutto di un lavoro congiunto di tutte le forze politiche.



La Consigliera Quaglietta illustra il documento.

Il Presidente cede la parola, successivamente, alla Consigliera Valente per dichiarazione di voto.

La Consigliera Valente esprime, innanzitutto, il voto favorevole da parte del proprio Gruppo su questa mozione, nonché il proprio apprezzamento sull'andamento di questa seduta di Consiglio. Tiene ad evidenziare, però, ancora una volta, la scarsa presenza del Sindaco, soprattutto nell'odierna seduta su un tema così importante ed urgente che richiederebbe maggiore impegno e sensibilità e non limitarsi ad interventi di pura propaganda politica.

Il Presidente tiene a precisare alla Consigliera Valente che, al contrario, questo Consiglio si sia svolto nel pieno della condivisione e della pacatezza da parte di tutti i Consiglieri nonché del Sindaco stesso, senza alcuna contrapposizione politica.

Il Consigliere Rinaldi pur ritenendosi favorevole a questa mozione esprime qualche perplessità riguardo al termine utilizzato "miglioramento", inserito nell'atto, avendo preferito più il termine "emersione", poiché intorno a questo tema non stiamo migliorando, bensì, emergendo e non rinchiusi, come nel passato, all'interno delle mura domestiche.

Il Consigliere Lanzotti interviene per dichiarazione di voto ritenendo che il modo migliore per rispettare questa giornata sia rappresentata, per questione di sensibilità, dal semplice silenzio.

Il Presidente pone, a questo punto, ai voti la suddetta mozione, con la rettifica alla pagina 1, che è da intendersi 24 novembre e non 24 febbraio.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che la suddetta mozione è approvata all'unanimità.

Si allontanano dall'aula le Consigliere Carfagna e Valente (presenti 30).

Il Presidente comunica, infine, che relativamente alla proposta del Consigliere Brambilla, di devolvere il gettone dell'odierna seduta al Centro Antiviolenza, sta alla volontà individuale del singolo Consigliere la scelta in tal guisa.

Alle ore 13.55, la seduta è sciolta.

Del che è verbale.

* Il Vice Presidente
Flvio Frezza

* Il Presidente
Alessandro Fucito

* Il Vice Segretario Generale
Dott. Francesco Maida

* Il Segretario Generale
Dott. Gaetano Virtuoso

* (ciascuno per la parte di propria competenza).



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta monotematica del Consiglio Comunale "Violenza sulle donne" - 24
febbraio 2016

MOZIONE

Premesso

che dai dati noti a livello internazionale risulta che il 35% delle donne nel mondo ha subito violenza;

che l'Onu il 17 dicembre del 1999 ha istituito, con apposita risoluzione, la *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne* che si celebra il 25 novembre di ogni anno (la data fu scelta in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal, in Repubblica Dominicana, che provarono ad opporsi al regime del dittatore Rafael Leónidas Trujillo);

che anche nel nostro Paese i dati appaiono inquietanti: nel 2015 una ricerca dell'Istituto nazionale di statistica ha rivelato che in Italia quasi un terzo delle donne ha subito violenza fisica o sessuale;

che, d'altra parte, secondo il rapporto Eures, i casi specifici di femminicidio sono calati nel 2014 rispetto al 2013 del 15,1%, e anche nel rapporto Istat emergono segnali di miglioramento: nei 5 anni precedenti al 2014 le violenze fisiche o sessuali sono passate dal 13,3% all'11,3%. Mentre nessun segno di miglioramento si registra per quanto riguarda gli stupri e i tentati stupri e aumentano quelle che hanno causato ferite (dal 26,3% al 40,2% da partner) e il numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8% del 2006 al 34,5% del 2014);

che se alcuni dati indicano un miglioramento è anche grazie alla maggiore informazione, alla resistenza delle donne a subire la violenza, a un processo di cambiamento culturale che, anche se lentamente, sta cominciando a generare i propri frutti, e anche grazie ai numerosi centri antiviolenza nati sul territorio nazionale;

che, infatti, secondo l'Istat, le donne sempre più spesso considerano la violenza subita un reato e la denunciano di più alle forze dell'ordine (dal 6,7% all'11,8%). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8% al 75,9%) e cercano aiuto presso i servizi specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

2,4% al 4,9%) e la stessa situazione si riscontra per le violenze da parte dei non partner;

che la violenza contro le donne è fatta dagli uomini e come tale è prima di tutto una questione politica e culturale, una questione che attraversa tutti gli strati sociali e che trova la propria radice nel permanere dello squilibrio esistente nei rapporti di potere e dei diritti sostanziali tra uomini e donne, e nel modo in cui è strutturata la società, nel sistema di valori su cui si fonda.

che, secondo questa analisi, gli interventi principali delle istituzioni devono tendere a stimolare un cambiamento culturale che investa tutta la società a partire dalla scuola e dalle altre agenzie formative e affronti il nodo del sistema delle comunicazioni e dei mass media che sono nella società attuale il mondo di riferimento valoriale delle nuove generazioni;

Considerato

che il parlamento italiano nel 2013 ha ratificato la *Convenzione del Consiglio d'Europa su Prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011, il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza. La Convenzione prevede il contrasto di ogni forma di violenza, fisica e psicologica sulle donne, dallo stupro allo stalking, dai matrimoni forzati alle mutilazioni genitali, già previsti come reati in Italia, e l'impegno a tutti i livelli sulla prevenzione, eliminando ogni forma di discriminazione e promuovendo "la concreta parità tra i sessi, rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne";

che la Convenzione è un documento molto articolato, dove in premessa si sottolinea che "il raggiungimento dell'uguaglianza di genere *de jure* e *de facto* è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne" e che "la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione". Ancora in premessa viene riconosciuta "la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere", e che "la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini";

Considerato ancora

Via Verdi, 35 - 80133 - Napoli - Italia
Tel. 081 795 9791 - 9792 - Fax 081 795 9910
partito.democratico@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

che l'Amministrazione Comunale nel corso del 2016 ha previsto un programma di interventi volti alla salvaguardia, tutela e sicurezza, delle donne sole e/o con minori vittime di violenza, garantendo i servizi di accoglienza residenziale ed i servizi erogati dal Centro Antiviolenza che nel corso del 2015 ha registrato n. 526 contatti; n. 296 nuove utenti assistite; n. 98 utenti prese in carico;

che purtroppo, nonostante il fenomeno sia ancora preoccupante quest'anno entrambi i servizi principali di accoglienza residenziale e il centro antiviolenza sono stati sospesi per diversi mesi;

che è stata inoltre istituita l'Unità Organizzativa di Sostegno alle Donne in difficoltà, che ha funzione istituzionale di coordinamento e di regia degli interventi di tutela, di messa in sicurezza e protezione delle donne sole e/o con minori presenti sul territorio cittadino, aderendo al **Numero di Pubblica Utilità 1522**;

che è stata indetta una gara per l'affidamento di n. 5 Poli di "Centri Antiviolenza città di Napoli - E.R.A - Esperienza Rete Antiviolenza" per la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere verso le donne, sole e con figli, vittime di violenza e maltrattamenti, la cui procedura di gara è in fase di ultimazione, poiché risultano affidati 3 lotti su 5;

che l'Amministrazione Comunale di Napoli è risultata ammessa alla valutazione dell'Avviso del Dipartimento delle Pari Opportunità "Per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei Servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali", denominato "Semi(di)autonomia". Tale progetto si prefigge di incrementare i servizi e gli interventi attraverso i due step che completano il percorso di emancipazione della donna con i propri figli:

- accesso in struttura residenziale per la semi-autonomia (pocket money, borse-abitare)
- rafforzamento delle attività di orientamento ed inserimento lavorativo;

che in questi anni, nonostante i vari protocolli di intesa che il comune di Napoli ha sottoscritto a partire dal 2009 con FF.OO., Procure, Tribunale, Prefettura, ASL ed altri soggetti istituzionali, continua a verificarsi durante il percorso successivo alla denuncia un processo preoccupante di vittimizzazione secondaria delle donne esposte alla violenza nelle loro relazioni di coppia e familiari. Tale vittimizzazione vede le donne spesso imputate nei processi per violenza come



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

vittime provocanti, colluse, madri non protettive ed inadeguate, calunniatrici, ed incapaci di avere rapporti con i partner maltrattanti di condivisione della cura dei figli;

che l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Campania ha previsto linee di finanziamento volte all'inserimento lavorativo delle donne vittime di maltrattamento attraverso l'istituzione di borse lavoro volte all'inserimento lavorativo, vista la stagnazione del mercato del lavoro, amplificata dall'attuale crisi economico finanziaria e dalla carenza di strumenti di incontro domanda offerta, che non consente un efficace programma di inserimento lavorativo divenendo un chiaro limite all'autonomia delle donne;

Per tutto quanto sopra premesso e considerato,
il Consiglio Comunale di Napoli

1) Adotta, con la presente mozione, la *Convenzione del Consiglio d'Europa su Prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011.

2) Impegna l'Amministrazione Comunale a:

a - Aumentare gli investimenti nei centri antiviolenza e nelle case di accoglienza scongiurando il pericolo di nuove chiusure.

b - Focalizzare gli interventi del Comune di Napoli oltre che sul sostegno alle donne nei percorsi di uscita dalla violenza anche sulla prevenzione e sulla formazione mediante un vero e proprio **Piano d'azione strategico** cittadino e metropolitano attraverso interventi di medio e lungo termine. Il Piano andrebbe strutturato secondo un approccio integrato con tutte le politiche di genere e pari opportunità ed in collegamento con i Centri Antiviolenza e con le Associazioni femminili che da alcuni decenni danno vita alle attività e ai servizi di contrasto alla violenza sulle donne e deve avere come destinatari:

- la cittadinanza nel suo insieme, uomini e donne
- il mondo della scuola: dirigenti scolastici, docenti, assistenti, genitori, bambini e adolescenti
- gli operatori del settore sociale, sanitario, giuridico, delle forze dell'ordine, del mondo lavorativo
come strumenti:
- campagne di sensibilizzazione al riconoscimento delle dinamiche che sottendono la violenza per favorire la consapevolezza che la violenza è una dinamica di relazione



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

- attività nelle scuole di ogni ordine e grado che contribuiscano alla formazione di una cultura dei rapporti paritari maschio-femmina
- formazione e aggiornamento rivolti agli operatori di tutti i settori coinvolti nelle azioni di sostegno della donna vittima di violenza
- stanziare fondi per progetti di ricerca, tesi di laurea, lavori artistici, letterari o nel campo della comunicazione per favorire la cultura della possibilità

c - Istituire un Osservatorio Donna che raccolga ed elabori, con cadenza almeno semestrale, anche attraverso il coordinamento dei dati raccolti dalle singole associazioni, i dati della violenza sulle donne, al fine di permettere una gestione del fenomeno sempre più efficace, efficiente e conforme alle esigenze del territorio metropolitano;

d - Promuovere, nel percorso di concreta attuazione della Convenzione di Istanbul, il ripristino del tavolo interistituzionale - formato da operatori e ordini professionali, enti, FF.OO., ASL, associazioni, rappresentanze sociali ecc. - struttura di coordinamento operante sul territorio, necessaria per analizzare il fenomeno della violenza sulle donne e studiare i modi e le concrete misure per combatterlo, nonché per monitorare e valutare l'impatto delle azioni intraprese e assicurare la diffusione della migliori buone pratiche

e - Individuare le azioni e i canali di finanziamento necessari per l'attivazione di specifici programmi di rafforzamento delle misure di semi-autonomia per le donne vittime di violenza e di tirocini lavorativi, supportati da borse lavoro, che possono rappresentare il principale strumento per favorire i processi di empowerment delle donne e facilitare l'uscita dalle strutture d'accoglienza.

f - Nell'attesa che la Convenzione di Istanbul venga applicata anche nelle parti in cui obbliga lo Stato al risarcimento delle vittime della violenza (assimilandole alle vittime della camorra), si dà mandato all'Amministrazione di aprire un apposito conto corrente per donazioni mirate al sostegno delle donne violentate e/o in difficoltà.

Luca Pansini
(DE MARCHIS SINDACO)

Mattia Parillo
(M5S)

Stefano
(VIRI)

Roberto Ciarra (P5S)

Teodoro Teodoro (P5S)

Dario Spagnuolo (P5S)

Antonio (A.A.)

Antonio Napoli

F. F. F. (partito in Comune)

Stefano (F.I)

M. L. (L. A. S. I.)

Via Verdi, 35 - 80133 - Napoli - Italia
Tel. 081 795 9791 - 9792 - Fax 081 795 9910
partito democratico@comune.napoli.it

monotematica, noi, sapendo che gli articoli 37 sono spesso strumento delle opposizioni di quest'aula per tentare in qualche modo di aprire una discussione, rinunciando a questa prerogativa, chiediamo all'intero Consiglio comunale di affrontare oggi, vista la solennità della seduta e visto l'argomento che andremo a trattare, se tutti quanti siamo d'accordo chiediamo a tutti di rinunciare all'articolo 37 e di andare direttamente ad affrontare la questione all'ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Se tutti sono d'accordo, anche nello spirito di un imminente Consiglio comunale già convocato per il giorno 28, procederei in questa direzione, ringraziando il consigliere Nonno se riuscisse a rinunciare, ma sicuramente dando un riferimento e ringraziando il consigliere Langella, che ci segnala questa grave situazione, che si è consumata nella serata di ieri con un attestato di solidarietà, ma immagino del Consiglio e della Giunta per questo incidente intervenuto a un tassista nel corso degli scontri di ieri, prima della partita di calcio, che purtroppo hanno fatto seguito agli scontri di due giorni fa, con opposte tifoserie, due accoltellamenti di due cittadini ucraini, a cui esprimiamo uguale solidarietà; questo tassista, nell'esercizio del suo lavoro si è visto incendiato il taxi a causa di un petardo ed è quindi traumatizzato, il passeggero si è opportunamente dato alla fuga, un contesto che sicuramente merita non solo attenzione, ma la solidarietà attiva del Consiglio e della Giunta; intravedo un'attenzione nel Sindaco, che mi fa cenno e in questi termini credo che con una comunicazione di tutti, ringraziando il consigliere Langella, possiamo proseguire i lavori, esprimendo la nostra solidarietà attiva.

Andiamo, quindi, all'oggetto della monotematica, che è la violenza sulle donne; in prossimità della Giornata mondiale di attenzione su questo tema, in una escalation grave e preoccupante, che scuote le coscienze, interessa uomini e donne, persone con opportuna sensibilità. Il legislatore sta lavorando a dei provvedimenti in questo senso, le istituzioni locali sono ovviamente attente e producono una visione degli interventi.

Non so come vogliamo procedere, se l'amministrazione intende avviare la discussione, con l'assessore Villani, che caratterizzeranno l'introduzione a questa giornata, poi avremo gli interventi che si vorranno prevedere da parte del Consiglio.

Anche la consigliera mi ha fatto cenno di voler intervenire, così come Carfagna, a mano a mano potete far pervenire gli interventi, poi Renna e Valente. C'è un invito non a essere brevi, ma a che la seduta possa scorrere con una giustezza dei tempi e un'armonia della discussione, che consenta a tutti di evitare di tergiversare o di non affrontare adeguatamente il tema.

Con queste premesse, cedo la parola all'assessore Villani per l'introduzione ai lavori.

Prego.

ASSESSORE VILLANI: Buongiorno a tutti.

Ringrazio la consigliera Valente e tutto il gruppo per aver sentito la necessità di fare questo Consiglio monotematico.

Dal 1999 ogni 25 novembre, la giornata è dedicata all'eliminazione di ogni forma di violenza contro le donne ed è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'istituzione di questa data non volle semplicemente sensibilizzare sull'argomento, l'intento principale fu quello di dare visibilità a un tema che per anni è stato un vero tabù e rompere finalmente quella cortina di silenzio, che perpetrava ogni forma di abuso. I

maltrattamenti fisici e psicologici sono sempre esistiti e sono sempre stati considerati, purtroppo, faccende private, di cui non si doveva parlare, non si doveva sapere tutto quello che accadeva nell'ambito familiare. Non poteva essere, quindi, condannato dalla società né la brutalità né la faccenda.

Precedentemente, la Commissione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione della donna, adottata nel 1979 dall'Assemblea delle Nazioni Unite, quindi il Trattato internazionale sui diritti delle donne, entrato in vigore nel 1981, affermata all'articolo 1 che la discriminazione comprende la violenza di genere, vale a dire la violenza diretta contro le donne in quanto donne; la violenza ancora oggi influisce negativamente sui risultati della vita delle donne, sui risultati scolastici, sulla loro capacità di successo lavorativo, nella loro vita pubblica e quindi siamo ben lontani, nonostante gli anni siano passati, dall'aver avuto una risoluzione del problema. Siccome la Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, per violenza s'intende una violazione dei diritti umani, una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti i tipi di violenza fondati sul genere, che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica, economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione e la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata. Articolo 3. Nella Convenzione i diritti della vittima sono al centro di tutte le misure adottate, attraverso una collaborazione efficace tra tutti gli enti, le associazioni e le organizzazioni collegate al fenomeno della violenza. Gli obiettivi, quindi, della Convenzione sono quello di A. Proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire e perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica. B. Contribuire a eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità dei sessi, ivi compreso il rafforzamento dell'autonomia e l'autodeterminazione delle donne. C. Predisporre un quadro globale politico e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le donne vittime di violenza e di violenza domestica. D. Promuovere la cooperazione internazionale al fine di eliminare la violenza contro le donne e sostenere e assistere le organizzazioni e le autorità incaricate dell'applicazione della legge, per una massima collaborazione ed efficacia al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza.

Nel 2009 è stato approvato, con delibera di Giunta, il Protocollo della rete del Comune di Napoli contro la violenza sulle donne, che è ancora vigente e che riunisce la Prefettura, la Questura, l'Arma dei Carabinieri, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il Tribunale ordinario, il Tribunale dei minori, la "Federico II", la Direzione scolastica regionale, l'ASL Napoli 1 e l'Azienda Ospedaliera del Cardarelli, quindi un altro passo importante del Comune di Napoli.

Un'altra importante azione per il contrasto della violenza di genere è stata l'adozione della delibera numero 2231 del 28.12.2009 per la costituzione del gruppo di sensibilizzazione e monitoraggio della pubblicità e dell'immagine commerciale a tutela della dignità femminile. La violenza di genere non rappresenta solo una lesione dei diritti della singola donna, lesa, né si può ridurre a una questione privata, ma costituisce un vulnus per la società tutta e per la collettività residente nel territorio comunale di Napoli. Ogni caso di violenza e abuso sulle donne è considerabile un danno morale arrecato al Comune per la lesione dell'interesse perseguito di garantire la libertà di

autodeterminazione della donna e la pacifica convivenza.

Aderendo a quanto finora abbiamo detto, nel suddetto quadro giuridico istituzionale, il Comune di Napoli si è adeguato alla vigente disposizione in materia; in particolare, grazie all'amministrazione De Magistris, la città di Napoli, dopo l'approvazione della delibera di Giunta del 2013 numero 116, si costituisce parte civile e quindi ha dato un esempio virtuoso di solidarietà, ma soprattutto si è dotato di uno strumento legale fondamentale sia in termini di responsabilizzazione istituzionale sia come incentivo al contrasto giuridico del fenomeno, oltre che potenzialmente un'ulteriore esaltazione alla denuncia rivolta alle vittime. Tale provvedimento è stato adottato, ad esempio, nel caso di Giuseppina di Fraia; grazie all'opera dell'assessorato al welfare, molti sono stati i provvedimenti messi in campo da quest'amministrazione per la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere; sono stati messi una serie di provvedimenti, di cui immagino che l'assessore al welfare, quando riterrà opportuno, darà ampiamente argomentazione. Per quello che ho seguito io, il Centro antiviolenza del Comune di Napoli, al Palazzetto Urban, nell'anno 2015, ha ricevuto 526 contatti, 296 nuove utenti assistite, 98 utenti prese in carico e che vengono tuttora assistite. Rispetto alla provenienza dell'accesso degli utenti è per 21 come numero di pubblica utilità, quindi il 1522, 23 provengono dai servizi sociali, 78 dal pronto soccorso, 13 dai punti di ascolto territoriali, cioè dai centri servizio sociale della municipalità, 2 da altro e 159 per accesso spontaneo. Il dato delle nuove utenti straniere è pari a 12 per cento del totale, mentre per quanto riguarda il numero di utenti per Municipalità di appartenenza, sempre nel 2015, abbiamo la I Municipalità con numero 13 casi, la Municipalità II con 23 casi, la Municipalità III con 21 casi, la Municipalità IV con 24 casi, la Municipalità V con 36, la Municipalità VI con 14 casi, la Municipalità VII con 16, la Municipalità VIII con 7, la Municipalità IX con 25 casi, la Municipalità X con 32 casi. Quindi, in un primo approccio, la Municipalità V, ma questo significa poco, ha la maggioranza delle utenti.

Nel corso del 2016, di cui vi parlerà poi l'assessore al welfare, per quanto riguarda il Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale di genere, elaborato dall'Unione europea per il 2014-2020, che prevede delle azioni in tal senso, l'amministrazione comunale crede che sia doveroso condividere con il Consiglio comunale alcune criticità evidenziate sia rispetto all'efficacia che all'efficienza che all'impatto e alla sensibilità del suddetto Piano di azione.

Prima criticità. La necessità dei Comuni di interloquire direttamente con il Governo, senza passare attraverso la Regione per avere delle misure e dei fondi spesi più efficacemente e questa è una richiesta che ai tavoli dell'ANCI è stata fatta da tutti i Comuni, quindi non solo dal Comune di Napoli, questo per garantire una fattiva relazione diretta di interlocuzione. Inoltre, noi come Comune crediamo che un'altra criticità nel Piano sia quella per cui la città di Napoli non può essere paragonata alle altre città, per cui il Piano di azione dovrebbe essere calato e fatto su misura della città; quindi, essendo Napoli caratterizzata da ampie sacche di povertà, ci vogliono delle misure pervasive e un dovere istituzionale di concepire e realizzare il Piano su misura dei territori. Ancora, si ravvisa un preoccupante sbilanciamento in termini finanziari in merito agli assi di prevenzione e protezione. Si segnala anche una preoccupante flebilità in merito alla penuria di strumenti e servizi di formazione, inserimento, avviamento lavorativo e i percorsi di formazione e di avviamento all'imprenditorialità. Su questo vi relaziono che il tavolo ANCI ha comunque detto che i prossimi fondi saranno obiettivati proprio sui

progetti della formazione, quindi con le scuole, e dell'imprenditorialità. In ultimo, vi dico che domani, 25 novembre, noi, come Comune di Napoli porteremo avanti, la sottoscritta come assessore alla qualità della vita e alle pari opportunità, ho ideato e ho promosso, in collaborazione con tutti gli assessori welfare, giovani, lavoro, cultura e istruzione faremo un convegno, una rassegna dal titolo "Vergognati" e abbiamo ritenuto innanzitutto di fare una commissione congiunta con il welfare per informare tutti gli iscritti alla Commissione di questa rassegna e ovviamente sarà aperta agli utili contribuiti; in più, abbiamo ritenuto indispensabile inviare e-mail alla Consulta dell'eletto, ahimè, senza ancora una rappresentante, ma abbiamo mandato l'e-mail per chiedere collaborazione sul programma. Il convegno sarà fatto con la massima condivisione, per la prima volta sarà aperto alla Città metropolitana, proprio per dare l'opportunità a tutti, anche agli assessori di altri Comuni di portare dei contributi utili alla discussione.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Mi sembra di intendere che ci sia un completamento d'introduzione con un altro intervento, per cui completiamo il versante della Giunta con l'assessore alle pari opportunità e welfare, nella persona dell'assessore Gaeta.

Prego.

ASSESSORE GAETA: Grazie, Presidente.

Saluto tutto il Consiglio. Questa è una grande occasione per noi per confrontarci su un tema, di cui si parla quasi sempre in questo periodo e di cui forse dovremmo riuscire a imparare a parlarne quotidianamente, a parlarne in termini di contrasto, di tutela, di protezione, ma soprattutto di prevenzione. Significa che dobbiamo riuscire ad acquisire un linguaggio, un atteggiamento e un approccio, che sicuramente possono essere gli elementi di vera prevenzione e di vero contrasto alla violenza contro le donne, che significa svalutazione, qualificazione della donna in quanto tale, ma soprattutto una mancanza di rispetto, di diritti delle persone.

L'assessore Villani ha fatto un'introduzione di contesto, quindi io ritengo che sia sufficiente illustrare quelli che sono gli interventi messi in campo negli ultimi anni, partendo da una delibera, quella del maggio 2016, che è un punto di arrivo rispetto a un percorso cominciato ormai più di tre anni fa.

In questa delibera, che forse verrà illustrata meglio, come area di interessi e di interventi, il 30, in occasione del Consiglio monotematico sul welfare, noi definiamo proprio quelli che sono i presupposti, le finalità e i soggetti destinatari dell'accoglienza per le case per donne maltrattate, individuando molto bene e in maniera precisa quali sono i destinatari di questi servizi, l'accesso alle case per donne maltrattate, gli interventi durante il collocamento, i tempi del collocamento, l'integrazione, la sensibilizzazione e la formazione e chiaramente anche quelli che sono i rapporti economici e via dicendo.

Perché parto da questo? Perché credo che per contrastare la violenza ci debbano essere atti concreti e gli atti concreti, per un'amministrazione pubblica, evidentemente sono interventi e servizi che rispondono al bisogno specifico delle persone che vivono un disagio, in questo caso un disagio estremo, un'emergenza sociale.

Riepilogo brevemente, in maniera tale da essere quanto più sintetica possibile. Circa tre anni è stato avviato un percorso di contrasto alla violenza di genere ed è stato inquadrato

in un modo strutturale; sottolineo questo percorso, perché credo davvero che restituire dignità a un problema, che evidentemente veniva guardato in maniera superficiale, è il primo passo per un'amministrazione pubblica per rispondere davvero concretamente; quindi, abbiamo voluto mettere al centro di ogni azione, e lo guardo da una prospettiva di politiche sociali, la donna come soggetto e oggetto della violenza, quindi come portatrice di bisogni e di esigenze specifiche. Perché sottolineo le esigenze specifiche? Abbiamo avuto modo anche in Commissione di approfondire questo aspetto, perché il contesto di partenza era un contesto dispersivo e destrutturato, per cui per il contrasto alla violenza di genere si procedeva anche con azioni spot, a volte senza una regia istituzionale, quindi senza una consapevolezza istituzionale, quindi non c'era una continuità, elemento cardine per dare una risposta sistematica, per far percepire alle donne la protezione, la tutela quotidiana, trasferire alle donne anche quel senso di sicurezza che le può indurre anche a segnalare, a denunciare, a fare emergere realmente una violenza subita. Quindi, è stato necessario un percorso ed è questo quello che voglio sottolineare, un percorso, il processo. Abbiamo, quindi, voluto chiarire che le donne vittime di violenza non potevano essere, come è stato fino a pochi anni fa, considerate soltanto mamme di bambini che subivano nel migliore delle ipotesi violenza assistita, se non violenza diretta, ma mamme, non donne, quindi interventi che guardavano a una prospettiva a tutela dei minori e non riconoscevano le donne vittime di violenza. È stato fatto un lavoro anche con i servizi sociali, con gli enti del terzo settore impegnati da sempre e con il tribunale per destrutturare una consuetudine, che era quella dell'utilizzo dell'articolo 403, un articolo che poneva in protezione e in salvo il minore, ma la madre era in accompagnamento a quel minore, con un danno duplice, quello di non riconoscere la sua violenza e sappiamo che non riconoscere la violenza è un ulteriore potenziamento della stessa, ma anche disconoscendole il suo ruolo di mamma, perché l'articolo 403 è un articolo che mette in protezione soltanto il bambino; quindi, una duplice violenza, una violenza in un certo senso istituzionale. Noi, ad oggi, non utilizziamo più il 403 e le donne che non solo denunciano, ma che segnalano e quindi vogliono essere messe in protezione, non vanno più collocate nelle case di accoglienza mamme e bambini ma nelle case di accoglienza per donne maltrattate; è chiaro che laddove si siano bambini, e sono situazioni che capitano molto spesso, allora la rete dei servizi e degli interventi deve agire e intervenire in maniera integrato. È stato necessario anche, faticosamente, perché è chiaro che la consuetudine diventa un po' regola, riassumere una regia pubblica nella gestione del problema e strutturare le azioni rivolte al contrasto alla violenza proprio a partire dal bisogno della persona. Questo cambiamento di prospettiva ci ha consentito di tutelare la donna, come dicevo prima, e metterla quindi al centro di una visione globale e sistemica. All'interno dell'amministrazione comunale è stata istituita anche l'unità organizzativa di sostegno alle donne in difficoltà; questo, sempre nell'ottica a cui facevo riferimento all'inizio, e cioè se noi riconosciamo come specifico un bisogno e quindi una violenza, noi dobbiamo avere gli strumenti per intervenire concretamente, quindi abbiamo voluto creare un'unità specifica, come l'unità a tutela dei minori, come quella dell'affido, minori fuori famiglia, le adozioni, ovvero definire bene l'unità con competenza proprio per valorizzare quelle competenze che negli anni tante associazioni, tanti gruppi di donne hanno anche potenziato e che noi abbiamo cercato di valorizzare in questi anni. Quindi, sono stati disposti una serie di avvisi pubblici per l'individuazione di strutture idonee all'accoglienza, perché avevamo sul territorio cittadino la presenza di Casa Fiorinda,

bene confiscato, che accoglie donne vittime di violenza; purtroppo, però, non c'erano altre case di accoglienza sul territorio cittadino, per cui abbiamo pubblicato un avviso, ormai è in corso, per il convenzionamento delle case di accoglienza per donne maltrattate, che attualmente sono cinque; una è proprio Casa Fiorinda, che abbiamo voluto anche mettere a sistema, cioè non abbiamo voluto più finanziarla con risorse dedicate e non inserite nel Piano di zona, abbiamo voluto delle risorse e quindi incardinare nel Piano di zona, con piena legittimità, quelli che sono gli interventi a tutela e quindi nel Piano di zona con le risorse del welfare, quindi riconoscendola come una necessità e un bisogno molto importante, abbiamo incardinato anche le donne vittime di violenza, in termini di continuità. Ancora, sono stati impiegati per la prima volta i fondi di un capitolo di spesa di bilancio proprio delle politiche sociali e quindi lo abbiamo inserito nella pianificazione più complessiva dei servizi di intervento; questo cambiamento di prospettiva ha consentito di elaborare percorsi strutturati di presa in carico e fuoriuscita. Nell'ultimo avviso che abbiamo fatto proprio quest'estate per Casa Fiorinda, abbiamo scelto un sistema, che è poi quello promosso anche dall'ANAC, quello della co-progettazione, pensando a, ci dobbiamo lavorare e credo che questo Consiglio e le donne di questo Consiglio siano tutte motivate e determinate a lavorare in questo senso, abbiamo voluto modificare, cercando di capire quali erano le reali esigenze, c'è molto ancora da fare, perché l'aspetto che veniva sottolineato della fuoriuscita, del lavoro, del privilegiare le forme di emancipazione, quindi la possibilità di prendere le distanze da situazioni estreme, richiedono un impegno più condiviso e anche più ampio, che non può essere soltanto quello dell'amministrazione comunale; inoltre, c'è una forte collaborazione, grazie alla rete di assistenza interistituzionale, con gli altri organismi, la polizia municipale, le altre forze dell'ordine e questo perché condividere linguaggi e avere anche la possibilità per una donna di recarsi in un luogo, dove in passato si veniva respinti più che accolti è estremamente importante, perché se le reti hanno un valore anche simbolico, io credo che le reti debbano avere soprattutto un valore pratico, cioè, noi dobbiamo fare in modo che questo linguaggio, questa terminologia e questa cultura possano veramente dare la possibilità alle donne di trovare risposte, non è possibile avere una casa di accoglienza o un centro antiviolenza e poi magari ritrovarsi al Commissariato un operatore che risponde di pensarci bene prima di denunciare.

Queste sono le cose su cui noi dobbiamo ancora lavorare e potenziare, anche in termini di prevenzione, penso alle scuole, ma non soltanto, penso agli operatori; noi attualmente abbiamo cinque case di accoglienza, una sul territorio napoletano e quattro tra la provincia di Caserta e la provincia di Napoli; sono stati realizzati anche cinque poli anti-violenza, i CAV, che sono stati strutturati con una riprogrammazione in cinque poli; questo, perché la Regione ci dava la possibilità di realizzare un Centro antiviolenza, perché prevedeva nella sua programmazione e quindi nei finanziamenti, la possibilità di attivare un Centro antiviolenza per ogni ambito, ma poiché la città di Napoli è una città articolata e complessa e le risorse ce lo consentivano, abbiamo pensato di realizzare sì un centro antiviolenza che coordinasse, ma con altri quattro poli disseminati sul territorio e lo abbiamo fatto dividendo, quindi cercando di esercitare quel principio della prossimità per quanto possibile e cioè a scavalco di due municipalità, quindi cercando di raggiungere il più possibile le donne nel loro territorio ma non solo, anche nei territori lontani, perché spesso non ci si rivolge ai luoghi vicini, dove possiamo essere riconosciuti, ma ci si rivolge ai luoghi più lontani, avere più presenza sui territori, ci consente di rispondere alle

esigenze delle donne. Non so se può essere utile, ma anche il Consiglio mi farà capire se è necessario riferire esattamente i luoghi, a scavalco di quale Municipalità, chiaramente posso dare tutte le indicazioni e gli approfondimenti necessari. Inoltre, il Comune è anche stato ammesso alla valutazione dell'avviso del Dipartimento Pari opportunità con il progetto "Semi di autonomia" e questo proprio in linea con quello che si diceva prima, per consentire proprio la fuoriuscita, perché le case di accoglienza e i centri antiviolenza sono degli interventi che rappresentano la parte anche acuta del problema, nel senso che si incontra la donna che in quel momento trova il coraggio o viene accompagnata a denunciare, quindi ad affrontare la violenza che subisce da un compagno, da un marito, ma anche da un figlio o da un padre; il passo successivo è quello della fuoriuscita, non è pensabile avere degli interventi di tutela e protezione senza un percorso che consenta poi di uscire da quello stato di bisogno, perché molto spesso ci sono recidive, nel senso che dopo poco tempo, se si è messi in protezione e si vive una situazione di tutela, alla fine si ritorna in famiglia e quindi nella condizione di partenza.

Questo progetto prevede proprio l'accompagnamento all'autonomia, l'emancipazione, l'orientamento e l'inserimento lavorativo; sono presenti sul territorio cittadino tre sportelli antiviolenza nei reparti di pronto soccorso, questo mi piace sottolinearlo, perché non esistono gli interventi dell'amministrazione, gli interventi dell'associazione, gli interventi dell'ASL o degli ospedali, esistono gli interventi della città e noi abbiamo il dovere di metterli a sistema, di integrarli, di conoscerli e di diffondere quanto più possibile le informazioni; sono, in particolare, presso l'ospedale "Loreto Mare" e l'ospedale "Loreto San Paolo" e proprio nei scorsi giorni è stato inaugurato anche al "Cardarelli". Esiste, inoltre, uno sportello, che è quello dell'ASL, in piazza Nazionale, di ascolto per gli autori di violenza di genere. Anche questo è un aspetto che tengo molto a sottolineare; in Commissione, sono emersi due aspetti, che forse noi dobbiamo trovare il modo di potenziare, ovvero l'allontanamento dell'uomo violento dalla casa piuttosto che la messa in sicurezza della donna e anche qui io credo che ci sia una violenza, perché allontanarsi dalla propria casa con i propri figli, fare le valigie e scappare come se il problema lo avesse creato la donna, questo è un'ulteriore violenza; quindi, potenziare questo tipo di intervento, che la legge per fortuna prevede e poi l'altro è quello della presa in carico degli uomini violenti, perché se c'è una mamma con dei figli, è vero anche che quella mamma e quei figli hanno avuto rispettivamente un compagno e un padre e quel padre rimane sempre e comunque, per cui noi dobbiamo porci questo problema, per cui la presa in carico della donna, ma certamente la tutela di quei bambini che vivono una situazione di estrema lacerazione interiore e che riporteranno poi nelle loro esperienze di vita successive. Quindi, quell'uomo rimane il loro padre e noi dobbiamo necessariamente farci carico anche di quello. Anche la diffusione di strumenti, io colgo l'occasione di avere la consigliera Carfagna, che è stata una parte attiva, è stata tra le promotrici di quella che è la legge sullo stalking; credo davvero che noi abbiamo il dovere di diffondere quali possono essere gli strumenti di contrasto perché vengano realmente utilizzati ma anche conosciuti e quindi diffonderlo anche all'interno dei nostri servizi, ma diffonderlo anche nelle scuole, nei luoghi, in tutti i luoghi che possono esser raggiunti dalle persone; penso anche ai rapporti che potremmo rafforzare, per esempio, con i medici di base, ovvero con tutti quei luoghi che non vengono riconosciuti subito come luoghi della violenza, in cui si denuncia la violenza, perché la violenza nasce dal segreto, dall'isolamento, dalla paura e quindi tutto si fa all'inizio tranne che rivolgersi a un luogo

che accoglie ed ascolta le donne vittime di violenza.
Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Ringraziamo gli assessori per il loro intervento e per la loro relazione.

Passiamo alle prenotazioni di intervento da parte dei consiglieri.

La prima a prenotarsi è la consigliera Coccia, a cui cedo la parola. Prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente.

Grazie all'onorevole Carfagna, all'onorevole Valente che hanno fortemente voluto questo Consiglio comunale, grazie a tutte le donne intervenute, anche alle donne dei servizi, che lavorano al Comune e chiedo scusa se dopo questo mio intervento sarò costretta ad allontanarmi, ma purtroppo facendo l'avvocato devo proprio occuparmi di una situazione di violenza.

Assessore Gaeta, sono rimasta particolarmente contenta della sua relazione e davvero voglio immaginare che questa città si distingua dalle altre per un abbassamento del livello della violenza, visto che la nostra Regione purtroppo porta ancora la maglia nera delle Regioni, dove avvengono più casi di femminicidi. È vero, lo stupro, la violenza, il femminicidio non sono storia di oggi, ma sono storia antica. Vorrei ricordare a questo consesso che la prima iscrizione che noi troviamo contro lo stupro risale nientemeno che al 2.200 A.C., quando nel Codice di Ammurabi si fa menzione dello stupro; sapete come veniva condannato lo stupro? Con l'uccisione della donna insieme al suo aggressore. Poi, non siamo andati molto avanti, dal momento che nel *Deuteronomio* si parla della donna, che se viene violentata in città, viene uccisa insieme al suo aggressore, mentre se viene violentata in campagna, siccome non aveva la possibilità di gridare e di chiedere aiuto, allora viene punita soltanto con sessantacinque frustate. Quando parliamo di queste cose, non ci riferiamo a un tempo antichissimo, se pensiamo che soltanto nel 1981 è stato abolito l'articolo 544 del Codice penale, ossia quel codice che parlava di onore e di diritto di onore e lo stereotipo, il pregiudizio non si sono fermati con la semplice abolizione dell'articolo. Signor Presidente, mi consenta di fare questo excursus, perché come lei sa, io sono forse un'esperta di violenza. Nel mondo greco Lisia, quando fa la difesa di Eratostene, dice che è stato il subdolo agire della fanciulla a provocare la violenza e per questo chiede e ottiene l'assoluzione del suo difeso. E dice che è uno stereotipo che ancora ci siamo ritrovati, visto che fino a poco tempo fa, addirittura la Cassazione ha assolto stupratori, perché erano stati in qualche modo sedotti dalla donna oppure ha negato sentenze di condanna, perché le donne portavano i jeans e quindi il fatto non poteva essere accaduto.

L'altra cosa, a cui abbiamo assistito nella nostra opera di contrasto alla violenza e se lo ricorderanno l'onorevole Carfagna, lo ricorderanno l'onorevole Valente e tutte le donne che in qualche modo hanno avuto a che fare con questa materia, era il linciaggio, a cui veniva e in un certo senso ancora viene sottoposta la donna, vittima di violenza, proprio perché c'è sempre questa scusante, che viene usata un po' dagli avvocati e un po' dalle difese, che tendono a dire che la donna è maliziosa; io stessa, difendendo una bambina di dieci anni, che era stata abusata da un commerciante, sentii un famoso avvocato di



Napoli 16 novembre 2016

O G G E T T O: Convocazione del Consiglio comunale

Comunico che il Consiglio Comunale , ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31 comma 1 dello Statuto, dall'art. 27 comma 2 del Regolamento interno del Consiglio comunale è convocato presso la Sala del Consiglio sita in via Verdi 35, nei giorni:

Giovedì' 24 Novembre 2016, alle ore 10,00
alle ore 9,00 sarà data risposta ai " Question Time" di cui all'allegato "A"
alle ore 10,00 per la trattazione dell'argomento di seguito indicato :

Monotematica " Violenza sulle donne"

Mercoledì 30 Novembre 2016, alle ore 10,00
alle ore 09,00 sarà data risposta ai " Question Time" di cui all'allegato "B" ✕
alle ore 10,00 per la trattazione dell'argomento di seguito indicato :

Monotematica " Welfare e Politiche sociali"

Comunicasi, che per il giorno 24 alle ore 10,00 sarà accertata, attraverso l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea.

Comunicasi, altresì, che per il giorno 30 alle ore 10,00 sarà accertata, attraverso l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea..

Comunico, altresì, che in apertura di seduta sarà data comunicazione, ai sensi dell'art. 166 comma 2 del D.L.vo 267/2000 e art. 11 del Regolamento di Contabilità della deliberazione di G.C. di cui all'allegato elenco N. 1

IL PRESIDENTE
 ALESSANDRO FUCITO

L'anno duemilasedici, addì.....del mese di NOVEMBRE.

Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig.....

Domiciliato.....
 perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI NAPOLI
CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA PUBBLICA
24 NOVEMBRE 2016, ALLE ORE 10,00

ALLEGATO N. 1

Comunicazione ai sensi dell'art. 166 del D.L.vo 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento di Contabilità

N.	OGGETTO:
1	<i>Delibera di G.C. 558 del 3 ottobre 2016</i> Prelievo dal fondo di riserva di cassa, ai sensi dell'Art. 166 comma 2 quater D.Lgs. 267/2000, dell'importo di € 1.884.754,30 al fine di dare copertura finanziaria di cassa ad alcuni capitoli di spesa del Servizio Autonomo Avvocatura.
2	<i>Delibera di G.C. 559 del 3 ottobre 2016</i> Approvazione del progetto per l'esecuzione dei lavori relativi alla messa in sicurezza della copertura del fabbricato abbandonato sito in vico Grotta della Marra n. 22. Autorizzazione al prelevamento dal fondo di riserva di cassa (art. 166, co. 2 quater del D.Lgs. n. 267/2000 smi).
	<i>Delibera di G.C. 564 del 3 ottobre 2016</i> Variazione stanziamenti di cassa inerente i rimborsi ICI / IMU / TASI e i relativi interessi con prelevamento dal fondo di riserva di cassa (D.Lgs. n. 267/2000 art. 166 comma 2 quater).
3	<i>Delibera di G. C. n. 592 dell' 11 ottobre 2016</i> Prelevamento dal fondo di riserva ordinario e di cassa - Bilancio di previsione 2016 / 2018 - Annualità 2016 e 2017 - finalizzato al pagamento, mediante accordo transattivo, degli interessi di mora e legali conseguenti a ritardi nei pagamenti alla ditta fornitrice buoni pasto "REPAS LUNCH COUPON s.r.l.".
4	<i>Delibera di G.C. 608 del 20 ottobre 2016</i> Prelievo dal Fondo di Riserva di Cassa per la dotazione di Cassa dei seguenti capitoli di spesa: 1) Assistenza e Previdenza per la Polizia Locale con i proventi dell'art. 208 del codice della strada - cap. 175005 - cod. bilancio 03.01 - 1.01.02.01.001; 2) Collegamento banche dati nazionali e relativi implementazioni parzialmente finanziato con i proventi derivanti dalle sanzioni per la violazione al codice della strada ai sensi art. 208 del codice della strada - cap. 9311 - cod. bilancio 03.01 - 1.03.02.05.003.



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

ALLEGATO "A"

Prospetto dei Q.T. da discutere nella Seduta del C.C. Del 24/11/2016 ore 9.00

Nr: 1

Progressivo : 66 Annotazioni :
Protocollo : 797622 del : 11/10/2016
Oggetto : *Colonnine elettriche di ricarica per veicoli elettrici*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : CALABRESE

Nr: 2

Progressivo : 67 Annotazioni :
Protocollo : 809762 del : 14/10/2016
Oggetto : *Progetto di riqualificazione della sede stradale di Via Udalrico Masoni*
Interrogante : Frezza Fulvio
Relatore : CALABRESE

Nr: 3

Progressivo : 68 Annotazioni :
Protocollo : 809509 del : 14/10/2016
Oggetto : *Marciapiedi in Viale Colli Aminei fra civico 1a e il civ. 3*
Interrogante : Palmieri Domenico
Relatore : CALABRESE

Nr: 4

Progressivo : 69 Annotazioni :
Protocollo : 809469 del : 14/10/2016
Oggetto : *Marciapiedi in Via del Serbatoio dello Scudillo*
Interrogante : Palmieri Domenico
Relatore : CALABRESE

Nr: 5

Progressivo : 70 Annotazioni :
Protocollo : 809431 del : 14/10/2016
Oggetto : *Marciapiedi in Via Riccardo Filangieri di Candida Gonzaga*
Interrogante : Palmieri Domenico
Relatore : CALABRESE

Nr: 6

X Progressivo : 71 Annotazioni :
Protocollo : 819947 del : 18/10/2016
Oggetto : *Lavori di riqualificazione del Parco "G.Falcone" a Piamura*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : DEL GIUDICE

Nr: 7

Progressivo : 72 Annotazioni :
Protocollo : 820063 del : 18/10/2016
Oggetto : *Progetto per mettere in sicurezza le scuole di Piamura*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : PALMIERI

Nr: 8

Progressivo : 80 Annotazioni :
Protocollo : 838846 del : 24/10/2016
Oggetto : *Spese di funzionamento degli Staff*
Interrogante : Lanzotti Stanislao
Relatori : PANINI / PALMA

Nr: 9

Progressivo : 83 Annotazioni :
Protocollo : 833416 del : 25/10/2016
Oggetto : *Pericolosità alberi Via Pisani.*
Interrogante : Nonno Marco
Relatori : DEL GIUDICE / CLEMENTE

Nr: 10

Progressivo : 84 Annotazioni :
Protocollo : 822097 del : 25/10/2016
Oggetto : *Progetto Sirena 3*
Interroganti : Capasso Elpidio Verneti
Relatori : PALMA / PISCOPO